

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)



EDIZIONE SPECIALE

5 - 6 - 7 e 8 Luglio 2012

Con il Patrocinio di:



Regione Liguria



Provincia di Genova



Comune di Rapallo

4° Raduno dei Rapallin

Programma

**RADUNO
DEI RAPALLIN**
5-6-7-8 LUGLIO 2012

**STORIA DI SANTA
MARGHERITA**
pag. 2

**ANALISI DEL VOTO
A RAPALLO**
pag. 3

**I "VIVAMARIA" DALLA
FONTANABUONA
A RAPALLO**
pagg. 4 e 5

**U "PIN DE PORTUFIN"
E IMMAGINI DA
ZAOGLI**
pag. 6

**ROBERTO CANESSA
"RAPALLINO D'ORO"
2012**
pag. 7

**RICHIESTA DI
CITTADINANZA
ONORARIA**
pag. 7

**FOTO DI RAPALLIN
A BERGAMO ALTA**
pag. 8

**MENU DELLA CENA
DEI RAPALLIN**
pag. 8

Giovedì 5 mattino, dalle ore 8,00 alle 9,00, in passeggiata mare, presso il Gran Caffè Rapallo: alzabandiera e offerta gratuita di focaccia rapallina e vino bianco;

giovedì pomeriggio, ore 16,00, nel Salone del Consiglio Comunale: Conferenza della dottoressa Barbara Bernabò su "Artigiane e Imprenditrici tra il Tigullio, l'Europa e il Nuovo Mondo".

Venerdì 6 mattino, ore 9,30, nella Basilica di Rapallo: Santa Messa in suffragio dei Defunti dei Soci dell'Associazione "Liguri Antichi - I Rapallin";

enerdì pomeriggio, ore 16,00, nel Salone del Consiglio Comunale: Conferenza del Signor Giorgio Getto Viarengo su "Il Teatro del Fuoco; le ritualità ed i festeggiamenti nella Liguria di Levante";

enerdì sera, alle 21,30: Concerto in onore del dr. Roberto Canessa, uruguaiano oriundo di Rapallo, designato per il "Rapallino d'Oro 2012".

Sabato 7 sera, ore 18,00, in Basilica: Santa Messa solenne presieduta da S.E. Mons. Martino Canessa, Vescovo della Diocesi di Tortona, il quale, al termine della S. Messa, alla presenza di Mons. Arciprete, del Clero, delle Autorità Cittadine e Consolari e dell'Assemblea dei Fedeli, conferirà il "**Rapallino d'Oro**" al dott. Roberto Canessa;

sabato sera, ore 20,30, presso il Ristorante "Gran Caffè Rapallo": **INCONTRO CONVIVIALE DEI RAPALLIN** * con la partecipazione di autorità civili, religiose e di insigniti del "Rapallino d'Oro" delle precedenti edizioni.

Domenica 8: Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Montallegro insieme alla Comunità di Rapallo per il ringraziamento e il rito dello scioglimento del voto.

*Si prenota direttamente al Ristorante "**Gran Caffè Rapallo**" entro il **4 luglio**; per dettagli vedere ultima pagina o rivolgersi al Ristorante, tel. 0185.55775; per informazioni telefonare ai numeri 0185.206073- 328.7137716 - 320.9025916.

STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dalle origini all'anno 1000 d. C.)

parte quinta

Partiti dalla Corsica, i Saraceni assalirono Chiavari ed altri paesi della Riviera; quindi il Monastero di San Fruttuoso ed il 26 agosto 936 entrarono in Genova. Per Santa Margherita si ipotizza la distruzione delle due Chiese di San Giacomo e di Santa Margherita; a San Fruttuoso fu uno sterminio. Rovesciate le mura, i calici, le croci, gli arredi preziosi, dono di imperatrici e di regine; razziati i codici miniati, gli stalli ricchi di intagli dati alle fiamme; le ville rigogliose di viti e di ulivi lasciate abbandonate dai proprietari fuggitivi: i religiosi, o trucidati o fuggiti sulle colline soprastanti il Monastero. Per quanto si riferisce alla conquista di Genova, riporto quanto scritto da Monsignor Agostino Giustiniani nella storia "Annali della Eccelsa Repubblica di Genova, etc" e quanto scritto nel manoscritto conservato nella Biblioteca Universitaria di Genova: "In una piccola strada della città era una fontana, la qual con grandissima meraviglia di tutto il popolo per un continuo et integro giorno sparse e gettò sangue vermiglio come il sangue umano. Doppo il quale horrendo prodigio vennero i Saraceni con una potentissima flotta, et pigliarono la città, et spogliaronla, et non contenti d'haverla spogliata l'abbrusarono tutta, et corse il sangue de i morti cittadini per le strade della città in tanta copia quanta che havevasignificato et pronunciato la sanguinosa fontana, et le matrone, le verigini, i fanciulli, e tutti coloro che restaron vivi dopo tanto estermio (cosa rare volte udita) furono menati via prigionieri, et rimasero le mura della città vuote ed in tutte nude di ogni abitatore".

La vendetta dei Genovesi non si fece attendere. Inseguirono i nemici e, presso l'isola dell'Asinara, li incontrarono, li attaccarono e li sconfissero recuperando i loro tesori ed i prigionieri, ritornando così vincitori a Genova. Genova ed i paesi della Riviera di Levante ritornarono presto alla rinascita, così il Monastero di Capodimonte.

Siamo all'anno 964, durante il quale, in un documento, viene riportato il forma ufficiale il nome di Rapallo, da cui possiamo desumere che Rapallo, in quel tempo, era il centro di un Comitato o Contea che comprendeva il territorio delle tre Pievi di Rapallo, Lavagna e Cicogna, con tutte le loro dipendenze (Arturo Ferretto, "Il Mare", giornale politico, amministrativo, letterario di Rapallo, numero 63).

Il Comitato faceva parte della Marca Ligure, allora soggetta ai Marchesi d'Este, la cui dimora abituale era forse nella Lunigiana. Dall'essere pertanto in Rapallo stabilito un Conte, possiamo ipotizzare che già Santa

Margherita era la sede di un Centenario il quale comandava a cento famiglie, divise in tante decanie, governata ciascuna da un decano. Ed è questa la prima traccia di ordinamento civile nella valle di Pescino, così scriveva il Muratori nella dissertazione X.

Anno 974 – Il Rollino ed il Ferretto, a pagina 17 dell'opera più volte citata, scrivono che in una petizione trasmessa nel 1676 al Senato della Repubblica. I Massari della Parrocchia della Chiesa di San Giacomo fissano nel 974 la data della fondazione della Chiesa di San Giacomo. Occorre però ricordare che avevamo in precedenza affermato, affidandoci ad un documento sia pure senza valore, che risaliva al 776 la data di costruzione.

Ricordo però che nel 974 era ancora vivo il ricordo dell'incursione saracena del 936, se non anche di qualche altra incursione in tempi precedenti. Ma occorre ricordare che i Saraceni erano nel pieno della loro espansione dovuta alle scorrerie e ciò è dimostrato dal fatto che nel 1016 conquistarono la Sardegna e solo nel 1087 i Genovesi, alleati con i Pisani e con gli Amalfitani, li sconfissero costringendoli a cercare nuove sedi in Africa.

A questo punto ci si pone una domanda: gli abitanti di Corte avevano pensato di fabbricare una propria chiesa? Se la domanda, del tutto personale, e la relativa risposta hanno una conferma, posso ricordare la vittoria conseguita due anni prima da Guglielmo di Provenza sui Saraceni di Frasinetto, che mise a termine così la loro presenza. Non dobbiamo altresì dimenticare che, dopo l'anno 942, in cui Ugo, re d'Italia, aveva iniziato una campagna di continui assalti alle sedi dei Saraceni e che quindi gli abitanti di Corte si sentissero più sicuri e decisi a costruire la loro Chiesa. E in abbondanza, ricordando il saccheggio del 936 e la distruzione della Chiesa di Santa Margherita e la dovuta ricostruzione, gli abitanti di Corte pensarono bene di non partecipare alla costruzione di una Chiesa in altro territorio (quello di Santa Margherita), ma che era meglio la costruzione di una nuova Chiesa nel proprio territorio di Corte.

Ricordo a supporto di quanto affermato precedentemente lo scritto dell'Arciprete Tubino nelle "Note alla vita di Santa Margherita" e dei F.lli Remondini "Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova; notizie storiche ecclesiastiche" volume III.

Paolo Pendola

con la collaborazione di Umberto Ricci, cultori di storia locale
continua nel prossimo numero



VERNICI e COLORI

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.
Tel./Fax 0185 286749

**SISTEMA
TINTOMETRICO
BELLE ARTI
CORNICI
EDILIZIA
FAI DA TE
FERRAMENTA**

LA DARSENA
RISTORANTE



Santa Margherita Ligure

Via Gramsci, 6 D
Tel. 0185 293612 - 392 8311833
www.ristorantedarsena.com

SKIPPER ristorante
CUCINA MEDITERRANEA DI CARNE E PESCE



Calata Porto, 6 - 16038 S. Margherita Ligure
Tel. 0185 289950 - ristoranteskippersml@libero.it

PER INFO 0185.66664



**RISINTONIZZA I CANALI
PER CONTINUARE A VEDERCI**

CERCA IL SEGNALE DI STV
RISINTONIZZA IL TUO DECODER O CHIAMA IL TUO ANTENNISTA DI FIDUCIA

ANALISI DEL VOTO A RAPALLO

Le preferenze in rapporto ai voti di lista. I Candidati più votati di ciascuna lista. La percentuale più alta di preferenze è quella di un nostro socio, il rapallino dott. Maurizio Roncagliolo che, per il perverso meccanismo della legge elettorale, non è riuscito però ad entrare nel Consiglio Comunale.

| Capolista/Candidato | Partito o Lista | Voti lista | Preferenze | Percentuale | Note |
|---|-------------------------------------|------------|------------|-------------|----------------------------|
| 1° Candidato Roncagliolo Maurizio | Liguria Moderata | 592 | 269 | 45,4% | Capolista Pernigotti M. |
| 2° Capolista Capurro Armando Ezio | Noi con Capurro | 1032 | 423 | 41,0% | |
| 3° Capolista Gerbi Maria Cristina | Liguria Viva | 420 | 160 | 38,1% | |
| 4° Capolista Alongi Salvatore | Liste Civiche di Centro | 981 | 343 | 35,0% | |
| 5° Capolista Puggioni Alessandro | Lista Puggioni | 318 | 104 | 32,8% | |
| 6° Capolista Giudice Gerolamo | Popolari per Rapallo | 1208 | 360 | 29,9% | |
| 7° Capolista Zunino Roberto | Un'Altra Rapallo | 505 | 141 | 28,0% | |
| 8° Capolista Romanelli Enrico | Energia Nuova | 301 | 82 | 27,3% | |
| 9° Capolista Fraccaroli Debora | Progetto Rapallo - Barra Sindaco | 214 | 58 | 27,2% | |
| 10° Capolista Cardinali Walter | Rapallo Città Futura | 418 | 99 | 23,7% | |
| 11° Candidato Pasquantonio Piero | Futuro e Tradizione | 477 | 113 | 23,3% | Capolista Castagneto C. |
| 12° Capolista Cecconi Raffaella | Sinistra-Ecologia-Libertà | 219 | 50 | 23,0% | |
| 13° Capolista Bagnasco Carlo | Popolo della Libertà | 3082 | 597 | 19,4% | |
| 14° Candidato Amantini Massimo | La Rapallo che Cerchi | 227 | 39 | 17,2% | Tutti in ordine alfabetico |
| 15° Capolista Raggio Giovanni | La Pulce | 325 | 56 | 17,2% | |
| 16° Candidato Cornagliotto Roberto | Fed. di Sinistra - Rif. Comunista | 235 | 35 | 15,0% | Tutti in ordine alfabetico |
| 17° Capolista Di Carlo Gualtiero | Di Pietro - Italia dei Valori | 496 | 72 | 14,6% | |
| 18° Capolista Botto Andrea | Partito Comunista dei Lavoratori | 218 | 26 | 12,0% | |
| 19° Capolista Di Sciorno Vera | Rapallo come Vuoi | 325 | 36 | 11,1% | |
| 20° Candidato Mele Mauro | Partito Democratico | 548 | 55 | 10,0% | Tutti in ordine alfabetico |
| 21° Candidato Gambero Lorenzo | Circ. Libertà 61 - G. Costa Sindaco | 1356 | 90 | 6,7% | Tutti in ordine alfabetico |

Si precisa che l'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin" non è intervenuta in alcun modo nella campagna elettorale: primo, perché non era tra i suoi compiti; secondo, perché non avrebbe potuto schierarsi in quanto alcuni dei suoi soci si sono liberamente candidati in liste diverse e in schieramenti contrapposti. Ad elezioni avvenute, ritiene di fare però questa propria analisi del voto, che quasi mai nessuno fa o vuol fare, ritenendola opportuna per chiunque desideri precisione. E se i numeri non sono un'opinione, il risultato è che il nostro socio dott. Maurizio Roncagliolo continua a mantenere il primato nelle preferenze personali in qualunque lista si candidi. Non possiamo pertanto esimerci da fargli pubblicamente i nostri più sinceri complimenti. E, con l'occasione, ci sembra doveroso di porgere pure le congratulazioni alla Coalizione vincente e, in particolare, al nuovo Sindaco di Rapallo, alla sua Giunta e all'Amministrazione tutta, con l'augurio di un buon e proficuo lavoro pro Rapallini, Rapallesi ed Ospiti.

Prime richieste d'intervento al Sindaco:

- per la valorizzazione delle memorie storiche della città, prima fra tutte il ripristino della denominazione di Vico della Corte al tratto di strada tra Piazza del Chiosco della Musica e Caroggio Dritto;
- per un restauro urgente (se ancora possibile) della locomotiva del Parco Casale, un tempo oggetto dell'ammirazione dei grandi e della gioia dei piccoli ed ora prova inconfutabile d'incuria ed abbandono;
- per idonei provvedimenti di maggior sicurezza per la circolazione di pedoni e conducenti di veicoli, specie nelle strade periferiche, con auto parcheggiate in entrambi i lati e in prossimità di curve;
- per l'eliminazione del disagio alla circolazione stradale, causato dalla raccolta e svuotamento dei contenitori della spazzatura nelle ore di maggior traffico cittadino.

DAL 1965



RISTORANTE
DA MARCO
con soggiorno

Via Roma, 22 - Rapallo (GE)
Tel. 0185 54518 - Fax 0185 50122
Chiuso il LUNEDÌ

*Il Ristorante
"Da Marco"
augura
ai Piccoli e ai Grandi
buone vacanze estive!*

Fatti e misfatti del periodo napoleonico I VIVAMARIA DALLA FONTANABUONA A RAPALLO

Ricordo che i vecchi della Fontanabuona (e Rmi riferisco agli anni antecedenti e di poco successivi alla seconda Guerra mondiale) parlavano, per averlo a loro volta sentito raccontare dai loro vecchi, del "tempo dei francesi", un periodo rimasto nella memoria popolare per le imprese eroiche che lo avevano caratterizzato. Storicamente si tratta del "periodo napoleonico", compreso fra il 1796, anno della prima Campagna d'Italia di Napoleone, e il 1814, anno della fine dell'Impero e dell'inizio del Congresso di Vienna, da cui derivò il nuovo assetto politico del continente europeo con l'annessione della Liguria al Regno sabauda.

Anche se negli ultimi decenni la tradizione orale è stata sovrappiombata dai mezzi di informazione, le ricerche storiche hanno potuto nel frattempo definire meglio gli epici avvenimenti che tanto avevano influito sull'immaginario collettivo lasciandovi una traccia profonda: la *Rivolta dei Vivamaria*, verificatasi nel 1797, e la *Sollevazione generale*, avvenuta nel 1800. Entrambi gli avvenimenti avevano interessato non soltanto la Fontanabuona ma anche Rapallo per via delle antiche strade di valico - quella della Crocetta e di Monti, quella di Montallegro

e, più a levante, la strada dell'Anchetta e del Rapallino - che hanno sempre avuto un ruolo importante nella storia dei due territori.

Della *Rivolta dei Vivamaria* si conserva al "Lascito Cuneo" di Calvari, tra i volumi e le carte del "fondo antico", una copia originale del *Progetto di Costituzione per il Popolo Ligure*, la cui diffusione provocò, specialmente tra le popolazioni rurali, una vivace reazione sia a causa dello spirito anticlericale di alcuni suoi articoli sia per le norme innovative in fatto di

successione, di rapporti familiari e di imposte da pagare.

Divulgato ai primi di agosto per essere approvato il 14 settembre, il "progetto" venne visto come un mezzo per sovvertire uno "statu quo" consolidatosi nei secoli e a nulla valse l'intervento di un nucleo di religiosi ligi al governo che andavano nelle parrocchie a spiegare il significato di libertà e di eguaglianza cercando di far capire le ragioni per cui si sarebbero dovute accettare le nuove leggi.

Una coincidenza, o un tentativo fatto in extremis quando la miccia della reazione era stata ormai innescata, fu la "missione" del

Cintura alla Torre di Camposasco, l'arciprete di Leivi Gian Battista Lagorio aveva incitato i fedeli a reagire contro il progetto di nuova costituzione e ad abbattere gli "alberi della libertà" innalzati sulle piazze di Chiavari.

Circondati e fatti prigionieri, il commissario e i suoi accompagnatori dovettero assistere al formarsi di un piccolo esercito. Uomini e donne, armati di scuri e forconi, ma anche di crocifissi, stendardi e immagini sacre, scendevano dalle colline e si incamminavano verso Carasco agli ordini di Antonio Garibaldi di Certenoli, Pasquale Aste col figlio sacerdote Luigi e Gian Battista Costa di San Colombano,

ai quali si aggiunsero a Carasco Paolo Bacigalupo, Tommaso e Giuseppe Ginocchio e il prete Giovanni Battista Devoto.

Chiavari era la meta della folcloristica ma agguerrita e sempre più consistente armata. I documenti dell'epoca parlano di cinque-seimila persone. L'arrivo in città, nel primo pomeriggio dello stesso giorno (4 settembre), non fu contrastato se non con inutili tentativi di convincimento. In piazza San Francesco il commissario Gambino fu costretto a dare i primi colpi di scure per abbattere l'albero della libertà.

Poi fu la volta della Cittadella, dove i rivoltosi incendiarono documenti e arredi e ottennero la liberazione dei detenuti. Dopo di che a farne le spese furono i cittadini notoriamente filofrancesi, le cui abitazioni vennero saccheggiate. Si racconta che verso sera molte donne che al mattino erano scese dalle campagne al grido di *Viva Maria!* fecero ritorno a casa con un pingue bottino.

Nel pomeriggio a Rapallo era giunta notizia della rivolta e delle campane a martello

A
PAOLO BACIGALUPO
"GENERALE"
DEGLI INSORTI FONTANINI
CHE DAL 4 AL 7 SETTEMBRE 1797
AL GRIDO DI "VIVA MARIA"
MARCIAONO DA CHIAVARI A QUINTO
PER DIFENDERE LA RELIGIONE DEI PADRI

IL COMUNE DI CARASCO
RICORRENDO IL 2° CENTENARIO
DELLA RIVOLTA
NE RICORDA GLI IDEALI
E IL SACRIFICIO DELLA VITA

commissario governativo Andrea Gambino in Fontanabuona. Il 4 settembre, di buon mattino, accompagnato da alcuni religiosi, si inoltrò nella vallata e giunse a Pian di Coreglia, forse con l'intenzione di proseguire fino a Cicagna. Ma l'accoglienza fu tutt'altro che cordiale. Gli abitanti della vasta parrocchia di Certenoli stavano infatti organizzandosi per una grande manifestazione di protesta dopo che il giorno prima, domenica 3 settembre, nel corso dell'omelia per la festa della Madonna della



Tigullo Manutenzioni S.R.L.

Ripristino balconi e cornicioni
Sostituzione grondaie
Taglio piante di alto fusto
Linee vita
Bonifiche amianto
Dissuasori anti-volatili
Noleggio piattaforme aeree



TIGULLIO MANUTENZIONI S.R.L.

Via San Pietro, 43 C 16035 Rapallo (Ge)

Tel.: 0185-263031 Fax: 0185-262442 Cell.: 335-7105759

info@tigullio manutenzioni.com - www.tigullio manutenzioni.com

suonate anche dalle chiese di Soglio e Coreglia, segno che altra gente intendeva seguire l'esempio. A tarda sera alcuni soldati francesi arrivati da Chiavari, dove erano stati disarmati, informarono le autorità locali di quanto avvenuto e riferirono di avere inteso che Rapallo avrebbe dovuto essere il prossimo obiettivo dei rivoltosi. Tuttavia già in mattinata si era avuta qualche avvisaglia. "Risulta che verso la parrocchia della Torre - è detto in un rapporto - vi siano degli attrupamenti popolari che annunciano una vicina insurrezione". Un contingente di duecento uomini inviato immediatamente verso il crinale dell'Anchetta avrebbe dovuto bloccare chi avesse avuto l'intenzione di scendere su Zoagli o Rapallo. Ma l'itinerario scelto dai rivoltosi della parrocchia della Torre non era quello, bensì la strada per Carasco con obiettivo Chiavari. E a Chiavari la mattina del 5 la piccola armata proclama comandante, col titolo di "generale", Paolo Bacigalupo di Carasco, che prima di dare il via per marciare verso Rapallo provvede a nominare nuovi amministratori per il governo della città.

A Rapallo il vento della rivolta si fa però sentire ancor prima dell'arrivo dei rivoltosi da Chiavari. Verso mezzogiorno alcuni uomini di Cerisola, fra i quali Giuseppe Canessa figlio del "Polpino" e Domenico Canessa della Chiappella, unitamente ad altri di San Massimo entrano nel borgo, abbattono gli alberi della libertà e fanno liberare i detenuti dalle carceri. Quasi contemporaneamente da San Maurizio di Monti, alla testa di un gruppo di parrocchiani, arriva il parroco, che tiene un discorso sulla piazza per incitare la gente a difendere la religione dei padri. Verso le due

del pomeriggio dalla strada della Crocetta giungono i rivoltosi delle parrocchie di Cica-gna e Dezerega, da quella di Montallegro i rivoltosi di Soglio e Coreglia, e tutti insieme si uniscono ai fontanini provenienti da Chiavari. Tra il 5 e il 6 settembre Rapallo è nelle loro mani e anche qui, come a Chiavari, i saccheggi non si contano. Le case dei filo-francesi e delle famiglie benestanti sono prese di mira e, a quanto pare, ne approfittano anche ladri di professione, che colti sul fatto vengono imprigionati. Intanto per sfamare la truppa il "generale" Bacigalupo aveva fatto arrivare da Chiavari una imbarcazione carica di pane. Ma per proseguire nella marcia occorre disporre anche di moneta contante. Pure in questo caso ne fanno le spese i rapallesi benestanti, soprattutto Giuseppe Assereto, l'esponente più in vista del governo democratico, e Maria Teresa Giudice, alla quale viene rilasciata una ricevuta con la promessa di restituire il danaro "a tempo debito".

Nel pomeriggio del 6, in vista della partenza per Recco, messa in conto per l'indomani, il "generale" e i suoi diretti collaboratori incitano la popolazione a partecipare alla protesta ed estendono il tentativo di convincimento, seppure con scarso successo, anche al quartiere di Santa Margherita. Nel frattempo la rivolta si diffonde nei paesi dell'alta Fontanabuona. Il giorno 7 settembre, con un tempismo che lascia intravedere una regia organizzativa, mentre a Recco arrivano da Rapallo i rivoltosi della bassa e media Fontanabuona, da Uscio scendono quelli della parte medio-alta della vallata, probabilmente provenienti da Neirone, Moconesi e Tribogna. Un'altra colonna, for-

matasi nel territorio di Tasso, Lumarzo e Pannesi, percorre invece la "strada di Genova" e scende direttamente a Nervi. A capo di questa colonna di rivoltosi, composta da cinquemila persone, c'è un sacerdote, Carlo Connio, o Cuneo, che in attesa della colonna proveniente da Recco riesce a trattare col governo, per modo che quando arriva il "generale" Paolo Bacigalupo è in grado di annunciargli che la data della consultazione popolare per l'approvazione del "Progetto di Costituzione" è stata rinviata e che gli articoli più contestati saranno riformulati.

Non del tutto soddisfatto Paolo Bacigalupo vorrebbe proseguire verso Genova con la sua "armata", ma la maggior parte dei rivoltosi, sia per la stanchezza sia ritenendo importante il risultato raggiunto, decide di tornare indietro. Il "generale" tuttavia non si dà per vinto. Con un gruppo di seguaci va avanti col proposito di giungere a Genova per trattare direttamente con esponenti del governo. Ma sui Piani di Quinto viene fermato e tratto in arresto. Processato da un tribunale speciale, fu condannato alla pena capitale e fucilato il 5 ottobre. I suoi beni, a Carasco, in un primo tempo confiscati, vennero poi restituiti alla vedova e ai figli. Nel frattempo una amnistia, decisa per calmare gli animi, cancellerà le condanne inflitte ad altri capi della rivolta e a numerosi sacerdoti dell'entroterra. La pacificazione fu tuttavia più apparente che reale. La popolazione della Fontanabuona non mancherà infatti, un paio di anni dopo, di farsi nuovamente sentire. E questa volta non più con forconi e crocifissi ma l'uso delle armi.

Renato Lagomarsino



**FINESTRE E PERSIANE
AVVOLGIBILI IN PVC
ACCIAIO E ALLUMINIO
PORTE PER INTERNI - PORTONI
VETRINE • VERANDE • ZANZARIERE**

VIP SERRAMENTI

Via Laggiaro 55B - 16035 Rapallo (Ge)
Tel. e Fax 0185 63700 - Cell. 335 323891
www.vipserramenti.com • vip.serramenti@gmail.com

**DITTA SPECIALIZZATA
in "Rimozione e bonifica
nidi di CALABRONI, VESPE
E VOLATILI IN GENERE".**

**0185 273297
380 7099658
329 4083127**



**LA RIVIERA
Pasticceria**

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 a - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665



I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della
Associazione Liguri Antighi I Rapallin
tel. 327 5938040 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.
Direttore Responsabile: *Davide Ricco* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa*

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.com - www.nuovaata.com

Anno II - n. 4/2012 (aprile) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

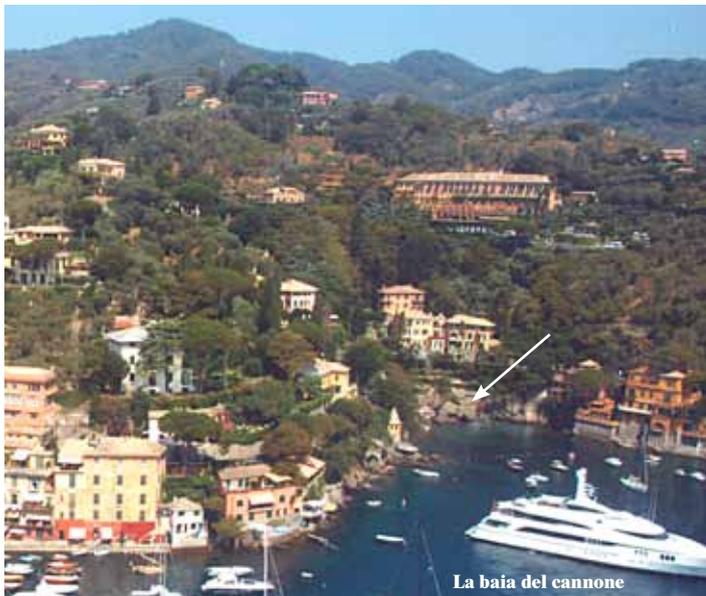
Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

L'ANGOLO DI PORTOFINO

“Un pin a Portufin”

di Tino Nicolini

poesia in lingua genovese tradotta nel dialetto locale parlato da **Giovanni Carbone**,
cultore di memorie di **Portofino**



La baia del cannone

*In sce un gran schéuggiu destaccou da u munte,
in t'unn-a meravigliusa insenatua
cun 'na spiaggetta bella lì de frunte
ghe vive un pin: miraculu de Muæ Natua.*

*Cumme u ghe saia nasciùu lasciù in simma?
Forse un pignèu portou lì da n'oxellu
e poi nasciùu trovandu u giustu climma?
Ma tera nu ghe n'è, questu l'è u bellu!*

*Eppure u s'è arrexou li fortemente
e chi u vedde pensusu u se dumanda
cumme u pèu vive a moddu in quell'ambiente
sulu cun l'egua che zù u sèe u ghe manda.*

*Ve pàa cu digghe a tutti de la addossu:
veddei cumme de pocu m'accumentu?
Perché voei affannave a ciù nu possu
cun tanta fuga, tantu accanimentu?*

*Mi vivu ben felise, a-a me mainea
senza sciatame pe sercà a ricchezza;
godu a speggiame zù in te l'egua cea,
godu amiandu sciù u munte e a sèu bellezza.*

*E sun felise quando au ceu da lunn-a
sentu chi sutta duse parollinn-e
e scciocà un baxettin portafurtunn-a
tra dui zuenin cun mainee belle e finn-e.*

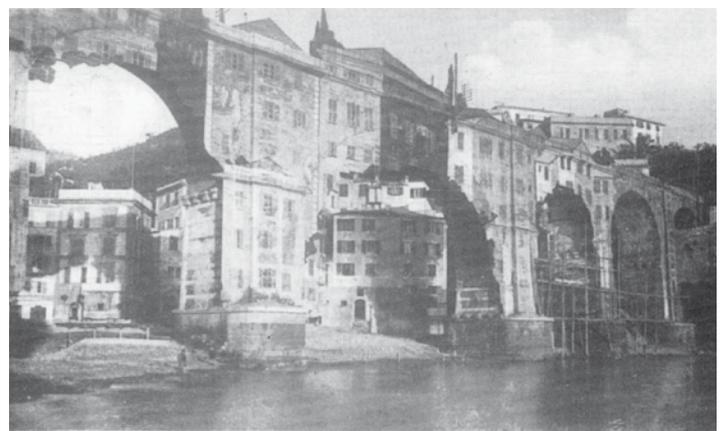
*A volte qualche cosa sertu a manca
anche a mi, questu l'è vèu, nu ve u nascundu,
ma nu sun mai u lussu o u cuntù in banca.
Gh'è atre cose belle a questu mundu.*

VECCHIE IMMAGINI DA ZOAGLI



Il ponte ferroviario

Il Ponte Ferroviario



ZOAGLI - Ponte Mascherato

Veduta speciale. Durante la prima Guerra mondiale il **Ponte Ferroviario** venne mascherato con impalcature e tavole decorate così da sembrare una fila di case. Con questo stratagemma si evitò che le navi militari lo cannoneggiasero essendo un possibile obiettivo militare.

dal libro "Zoagli immagini in cartolina 1862 - 1940"

TV LCD - PLASMA - LED - 3D - ANTENNE - SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA



VENDITA Via Mameli 282
ASSISTENZA Via Tassara 5
Rapallo (GE) - Tel. 0185 231272
info@arataservice.it





FARINA

Acconciatori

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415

IL RAPALLINO D'ORO 2012 ALL'URUGUAYANO DOTT. ROBERTO CANESSA "EROE DELLE ANDE"



Roberto Canessa con sfondo le Ande



Roberto Canessa al raduno dei "Canessa" a Rapallo del 7 luglio 2007

RICHIESTA PER LUI LA CITTADINANZA ONORARIA DI RAPALLO DALL'ASSOCIAZIONE "LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN"

QUESTE LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI

- L'**origine** del suo casato, autenticamente rapallino;
- l'**aver dato lustro**, con le sue eroiche vicissitudini, al luogo delle proprie radici;
- l'**amore già dimostrato** per questo luogo allorquando, nel luglio del 2007, avendo saputo del 1° Raduno Internazionale del casato dei Canessa, nonostante i suoi numerosi impegni, è venuto a Rapallo con famigliari e diversi amici;
- la **ricorrenza del quinquennio** da quel primo raduno (7/7/2007) durante il quale abbiamo avuto il piacere di conoscere questa eccezionale persona. (Un caporedattore del settimanale Gente, il dott. Luca Angelucci, sapendo della sua presenza a Rapallo, è venuto appositamente da Milano per intervistarlo, dando poi ampio spazio all'intervista sul suo giornale); successivamente è stato invitato a trasmissioni delle più importanti reti televisive italiane, tra cui "Il senso della vita", condotta da Paolo Bonolis;
- la **sua notorietà a livello internazionale**, che fa scrivere e parlare di lui sia in patria, che altrove e che, quindi, pubblicità, attraverso la stampa, la televisione od altri mezzi di comunicazione, anche chi (persone od istituzioni) dimostra attenzione nei suoi riguardi;
- la **sua drammatica vicissitudine**, in cui ha dimostrato generosità e coraggio fuori del comune con l'intraprendere, insieme ad un compagno, una disperata attraversata sulle alte vette delle Ande, in condizioni fisiche e psicologiche inimmaginabili dopo oltre due mesi in compagnia di morti, fame, gelo e con la morte nel cuore per la ormai quasi più nessuna speranza di riuscire a sopravvivere;
- la **salvezza della vita**, sua e dei suoi altri compagni, per merito di questo straordinario coraggio e civile eroismo, senza dei quali loro tutti sarebbero andati incontro ad una morte certa e crudele. Non vi è dubbio che la sua tempra di grande sportivo lo abbia aiutato molto in questo suo spirito di sacrificio e di altruismo.




Embajada del Uruguay

Prot. 85/12 Roma, 5 giugno 2012

Signor Angelo Canessa
Presidente dell'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin"
Comune di Rapallo
Provincia di Genova
Regione Liguria

Egregio Signor Angelo Canessa:

Ho ricevuto con immenso piacere la notizia della aggiudicazione del "Rapallino d'Oro" al distinto compatriota Dr. Roberto Canessa.

Il Dott. Roberto Canessa, ha dato all'Uruguay un importante contributo come cittadino e come noto professionista della medicina.

Il suo contributo alla diffusione nel mondo delle sue eroiche vicissitudini, dei valori della società uruguayana ed allo sviluppo dei vincoli tra l'Uruguay e la terra dei suoi antenati fanno del Dr. Canessa, senza ombra di dubbio, meritevole di questo significativo riconoscimento.

Nell'impossibilità di assistere alla cerimonia che avrà luogo a Rapallo il prossimo 7 luglio, Le invio al Dr. Canessa un caloroso saluto e le mie congratulazioni, augurandole tanti importanti successi in futuro.

Nel ringraziare a Lei ed alla Vostra prestigiosa Associazione del contributo alle relazioni tra l'Uruguay e l'Italia, colgo l'occasione per rinnovare i sensi della mia stima e considerazione.




Gustavo Alvarez
Embajador

Sopra: Lettera di attestazione di meriti, espressioni di giubilo, congratulazioni e saluto augurale dell'Ambasciatore dell'Uruguay in Italia, on Gustavo Alvarez, per l'assegnazione del "Rapallino d'Oro" al suo compatriota dottor Roberto Canessa.

Altre notizie dell'Insignito del "Rapallino d'Oro 2012" sono pubblicate sulla Rivista Bimestrale "INCONTRI" della Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo.



Gita sociale a Bergamo Alta: Rapallin davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore

Sabato 7 LUGLIO, ore 20,30

Ristorante

GRAN CAFFE' RAPALLO

CENA dei RAPALLIN

Aperta a **RAPALLESI** ed **OSPITI**

MENU

Antipasti: due (uno di mare e uno di terra)

Primi: due (uno di mare e pansoti di verdura in salsa di noci de "**La Casana**")

Secondi: due (uno di mare e uno di terra con contorni)

Dessert: torta pan di spagna con crema e panna

Bevande: spumante, vini (bonarda e cortese) acqua minerale e caffè

Euro 35,00

Prenotazioni **entro il 4 luglio** presso il Ristorante

Per informazioni telefonare a:

0185/206073 - 328/7137716 - 320/9025916

Panificio
Pasticceria
"Sapori genuini dal 1950"

Tivaldi

Specialità focaccia e farinata

C.so G. Mameli, 18/r
Rapallo Tel. 0185-50326

**PASTIFICIO
LA CASANA**



OLIO - VINI - MIELE - MARMELLATE - DOLCI

Sono arrivate le Baciocchine

Via Mazzini, 22 - Rapallo (GE) - Tel. 0185 50483
info@lacasana.it - www.lacasana.it

... continua sino al 31 Luglio 2012,
aperti anche Domenica pomeriggio



RAPALLO

Via Betti 253

Tel. 0185.52367

SVUOTA TUTTO

3000 mq.

di camere, soggiorni, cucine, divani,
complementi di arredo

SCONTATI

FINO AL

70%

Vendita
straordinaria
per rinnovo totale
esposizione

Grazie
allo splendido
successo avuto
CONTINUA
la vendita
straordinaria!